

IMPRESE

DS6 901
**Tassonomia
europea per
l'ambiente**

La Tassonomia ambientale richiede alle imprese l'impegno continuo nel monitoraggio dei costi di capitale e dei costi operativi e nell'analisi degli scenari dei rischi climatici. Gli sforzi in investimenti corporate "allineati" costituiscono un fattore centrale della strategia e della pianificazione aziendale. La Commissione Europea nella comunicazione C/2025/1373 pubblicata in Guue del 5 marzo 2025, risponde ai dubbi interpretativi e attuativi circa gli atti delegati "Ambiente", "Clima" e "Informativa" entrati in vigore il 1° gennaio 2024 e che richiedono alle imprese maggiore impegno. Un punto riguarda le regole di condotta aziendale nell'analisi e valutazione dei rischi di impatto sui diritti umani (ad esempio il rischio di lavoro minorile o lavoro forzato) e sull'ambiente. La Commissione chiarisce che le attività economiche devono svolgersi nel rispetto dei criteri di trasparenza secondo le garanzie minime di salvaguardia che utilizzano la due diligence. Le regole ed il processo di due diligence seguono le Linee guida internazio-

nali dell'Öcse destinate alle imprese multinazionali, e i principi dell'Onu. La Direttiva (UE) CSDDD sostituirà le predette norme a seguito del recepimento nella giurisdizione dei Paesi membri migliorando l'efficacia informativa, senza aggiungere nuove regole. Altro punto rilevante è il modo di attuazione del principio DNSH ai fondi pubblici, tra cui quelli menzionati nel dispositivo di ripresa e resilienza. Per fare alcuni esempi: il Fondo di modernizzazione, il Fondo per l'innovazione, il Fondo sociale per il clima. Detti fondi, e comunque in generale i Fondi (UE) possono prevedere di finanziare un ventaglio ampio di attività volte a perseguire obiettivi strategici di tipo diverso: la coesione, la digitalizzazione, la modernizzazione, la giustizia sociale. Il principio generale DNSH serve ad assicurare che i fondi pubblici non siano concessi ad attività che hanno un impatto negativo significativo sull'ambiente o che ostacolano il conseguimento degli obiettivi ambientali dell'Unione.

Monica Peta

— © Riproduzione riservata — ■

